

Workshop territoriale 1

Quale modello di governance del turismo per il
nostro territorio?

Mesola, 17 settembre 2026

Agenda dell'incontro

Giro di presentazioni

Nome, cognome, ente · cosa ci aspettiamo di fare oggi

Introduzione al progetto e al percorso complessivo

ENRICH-US, la vision, dove siamo nel percorso

Presentazione dei 3 modelli di governance

Quali modelli, perché serve una governance locale del turismo

Presentazione della diagnosi territoriale

Analisi della governance turistica attuale, validazione

Avvio del confronto — Analisi SWOT dei 3 modelli

Punti di forza, debolezza, opportunità e minacce nel nostro territorio

Recap e domanda chiave

Abbiamo tutte le informazioni per decidere? Chi manca? Prossimi step



Le sfide comuni

Risorse Sottoutilizzate

Le aree rurali e interne possiedono un ricco patrimonio culturale, paesaggi naturali, tradizioni locali e forti identità comunitarie, spesso sottoutilizzate e/o inespresse.

Governance Frammentata

La gestione del turismo è frammentato e scarsamente coordinato e le voci delle comunità locali restano deboli e inascoltate.

Benefici Non Distribuiti

Il turismo spesso non genera vantaggi concreti per le popolazioni locali, creando disuguaglianze.

La Vision del progetto



Rafforzamento delle Comunità

Rafforzare il ruolo attivo di **residenti e realtà locali** nel plasmare il proprio futuro turistico.



Turismo Sostenibile

Promuovere un **turismo responsabile** che rispetti l'ambiente e valorizzi le risorse locali nel lungo periodo.



Governance Partecipativa

Costruire **modelli decisionali dal basso**, in cui le comunità guidano il cambiamento, con una partecipazione attiva dei soggetti pubblici .



Modelli Replicabili

Sviluppare **soluzioni eco-culturali trasferibili e adattabili** ad altri contesti rurali europei.

Approccio Locale



Dal Territorio per il Territorio

Il cuore di ENRICH-US è un approccio radicato nel contesto locale, costruito attraverso il dialogo diretto con le comunità.

- **Workshop partecipati** con autorità locali, imprese, attori culturali e cittadini
- **Visione condivisa** su come gestire il turismo eco-culturale
- **Territorial Tourism Concepts:** strategie specifiche e adattate a ciascun territorio
- **Modelli di governance testati** sul campo in contesti reali

Approccio europeo interregionale

1



Scambio di Esperienze

Confronto tra regioni partner su risultati, buone pratiche e lezioni apprese sul campo.

2



Strategia Transnazionale

Sviluppo congiunto di una strategia comune per il turismo eco-culturale in Europa Centrale.

3



Formazione e Comunicazione

Diffusione attiva della conoscenza e delle competenze acquisite tra tutti i paesi coinvolti.

4



Rete Duratura

Una cooperazione che continuerà a generare valore oltre la conclusione formale del progetto.

Come si sviluppa ENRICH-US

Dal territorio alle soluzioni, insieme

WP1

Preparare le azioni pilota

Conoscere, coinvolgere, progettare insieme



Diagnosi della governance turistica

Analisi del contesto e delle sfide



Scambio di modelli e buone pratiche

Apprendere da altri territori europei



Mappatura e coinvolgimento degli stakeholder

Attivare il dialogo e costruire la rete



Definizione dei Territorial Tourism Concepts

Dai bisogni alle prime idee di soluzione



2026

Preparazione e co-design

WP2

Testare e migliorare le soluzioni

Sperimentare, valutare, condividere



Co-design con gli attori locali

Sviluppare insieme le soluzioni



Test dei modelli di governance

Sperimentare sul territorio



Strumenti e piccole soluzioni eco-culturali

Mettere in pratica e adattare



Monitoraggio, valutazione e diffusione

Misurare i risultati e condividere l'apprendimento



2027

Sperimentazione, valutazione e trasferimento

WP1 · Conoscere il territorio e imparare insieme

Dalla diagnosi locale allo scambio di modelli e buone pratiche

A1.1 · Diagnosi della governance locale

Ogni territorio analizza come viene gestito oggi il turismo eco-culturale e quali sono i principali bisogni locali.

Governance sfide e assetti esistenti

Attori ruoli e relazioni tra stakeholder

Gap vuoti istituzionali e criticità

Bisogni priorità territoriali da affrontare

La diagnosi crea una base comune per progettare le azioni pilota.

A1.2 · Modelli e buone pratiche

I partner condividono esperienze di gestione del turismo eco-culturale per imparare gli uni dagli altri.

Confrontare pratiche di gestione tra territori

Raccogliere buone pratiche nazionali ed europee

Condividere casi studio e conoscenze tra i partner

Imparare lezioni utili per disegnare i pilot

Lo scambio transnazionale amplia le opzioni prima di scegliere cosa sperimentare.

Capire cosa abbiamo → confrontarci con altre esperienze → progettare meglio cosa testare

WP1 · Dagli stakeholder a una visione territoriale

Insieme per un turismo eco-culturale più sostenibile, inclusivo e condiviso

1 A1.3 · Mappatura e coinvolgimento

Identifichiamo gli attori che possono contribuire allo sviluppo turistico del territorio:



enti pubblici



imprese e operatori turistici



associazioni e realtà culturali



comunità e cittadini

L'obiettivo non è solo “mappare”,
ma **attivare il confronto**.

2 A1.4 · Territorial Tourism Concept

Attraverso il percorso partecipativo, ogni territorio costruisce un proprio concept per il turismo eco-culturale.

Il concept definirà:



priorità condivise



modello di governance da sperimentare



azioni e strumenti da testare

I risultati confluiranno nella **strategia transnazionale**.

*Territori
Persone
Idee
Futuro*



Conoscere, ascoltare,
progettare insieme
per far crescere il territorio.

WP2 - Fase 1: co-progettare e testare la governance

A2.1 · Il territorio passa dall'analisi alla sperimentazione



Nel progetto saranno sperimentati i **tre modelli di governance** tra i **cinque territori partner**.

WP2 - Fase 2: strumenti e soluzioni concrete

A2.2 · I modelli di governance sono accompagnati da strumenti pratici, adattati ai diversi territori.

Strumenti pratici – digitali, fisici o organizzativi – per tradurre bisogni e priorità territoriali in soluzioni da sperimentare

01

MAPPA INTERATTIVA

collegare luoghi, servizi ed esperienze

02

RETE DI OPERATORI

coordinare e integrare l'offerta locale

03

SISTEMA DI PRENOTAZIONE

rendere accessibili servizi ed esperienze

04

ITINERARIO TEMATICO

mettere in relazione patrimonio, comunità e territorio

05

AUDIOGUIDA / STORYTELLING

raccontare luoghi, identità e patrimonio

06

SERVIZIO DI MOBILITÀ

facilitare una fruizione sostenibile del territorio

07

SPAZIO / ATTREZZATURA CONDIVISA

supportare attività, eventi o servizi locali

08

SISTEMA DI FEEDBACK

conoscere bisogni ed esperienza di residenti e visitatori

QUALI STRUMENTI POSSONO ESSERE REALMENTE UTILI QUI?

Sono solo esempi: lo definiremo insieme nel percorso partecipativo.



A2.3 · Monitoraggio e feedback

Le azioni pilota saranno seguite durante l'attuazione per capire cosa funziona e cosa migliorare.



Indicatori comuni



Feedback degli stakeholder



Verifica degli effetti sul territorio



Aggiustamenti durante il percorso



A2.4 · Diffusione e trasferimento

I risultati saranno condivisi dentro e fuori i territori pilota.



Eventi territoriali



Confronto tra i 5 Paesi



Risultati e raccomandazioni



Strumenti replicabili in altri territori rurali e interni



Obiettivo finale:

trasformare l'esperienza dei territori in **conoscenza utile e trasferibile**.

Dalla strategia all'azione: cosa significa in pratica

Un percorso che trasforma le idee in impatti concreti

Interreg
CENTRAL EUROPE



Co-funded by
the European Union

ENRICH-US

1

Territorial Tourism Concept



La visione e le priorità condivise del territorio per il turismo eco-culturale.

2

Pilot Action Concept



Il piano d'azione che traduce la visione in attività da sperimentare.

3

Pilot Action



La sperimentazione concreta: modello di governance + strumenti/soluzioni.

4

Strategia transnazionale



Le lezioni dei 5 territori diventano un quadro comune, replicabile in Europa Centrale.



Presentazione dei 3 modelli di governance del turismo

Diagnosi territoriale

Una lettura condivisa della governance turistica a
livello locale



Perché questa diagnosi

Dal documento tecnico a una base comune per il confronto pubblico

- La diagnosi mette a fuoco i meccanismi di governance, di assunzione delle decisioni e di coordinamento.
- Serve a rendere chiari i problemi che oggi frenano un turismo eco-culturale più integrato.
- È una base di lavoro: non pretende completezza, ma chiarezza e concretezza.
- Aiuta a orientare modelli futuri di collaborazione tra pubblico, privato e comunità locali.

Il territorio pilota

Quattro comuni tra fiume, laguna e costa adriatica

AREA Delta del Po, Emilia-Romagna	COMUNI PILOTA Goro, Mesola, Codigoro, Riva del Po
POPOLAZIONE circa 30.000 abitanti	VOCAZIONE pesca, acquacoltura, turismo lento

- Sistema costiero-lagunare con aree interne e paesaggi d'acqua.
- Flussi stagionali legati a birdwatching, ciclovie, escursioni in barca, eventi e gastronomia ittica.
- Un contesto con forte potenziale, ma ancora poco integrato nella proposta turistica complessiva.

Patrimonio eco-culturale

Il capitale territoriale su cui costruire nuove esperienze

- Parco Regionale del Delta del Po e numerose aree Natura 2000.
- Zone umide, lagune, canali, foreste, centri rurali e costa adriatica.
- Oltre 360 specie di uccelli e siti internazionali per il birdwatching.
- Patrimonio MAB UNESCO, paesaggi d'acqua e tradizioni produttive legate a pesca e agroalimentare.
- Beni culturali, archeologici e storici che possono rafforzare l'offerta eco-culturale.

Economia locale

Una base produttiva forte, ma con poca diversificazione turistica

1

Economia fondata su
agricoltura, acquacoltura e
micro-imprese

2

Turismo costiero forte, aree
interne meno valorizzate

3

Declino demografico e servizi
ridotti indeboliscono la vitalità
locale

Dalla diagnosi emerge un territorio con risorse diffuse ma capacità di integrazione ancora limitata.

La sfida è creare e gestire un'offerta che tenga insieme natura, cultura, mobilità, servizi e filiere locali.

Governance multilivello

Responsabilità distribuite tra livelli diversi

- Livello nazionale: agenzie e ministeri intervengono su aree protette, gestione idrica e grandi infrastrutture.
- Livello regionale: orienta mobilità, regole ambientali, coerenza territoriale e indirizzi di destinazione.
- Livello comunale: gestisce investimenti locali, iniziative turistiche e autorizzazioni per eventi.
- Organismi intercomunali e progetti europei contribuiscono al coordinamento, ma non sempre in modo stabile.

Coordinare l'esistente

Turismo, ambiente, pesca e mobilità spesso procedono per linee separate

- Destinazione Romagna garantisce una cornice stabile di promozione e indirizzo turistico.
- Il coordinamento tende però a concentrarsi su costa balneare e città d'arte.
- Le aree rurali e interne con forte potenziale eco-turistico rischiano di rimanere più deboli.
- Il risultato è una governance variabile, spesso legata a cicli di progetto o relazioni informali.

Tre criticità da affrontare

Dalla diagnosi emergono problemi di sistema, non singole responsabilità

1. GOVERNANCE

Leadership non sempre chiara e responsabilità sovrapposte tra comuni, parco e regione.

2. COORDINAMENTO

Turismo, ambiente, pesca e mobilità faticano a integrarsi in iniziative comuni.

3. CAPACITÀ

Piccole organizzazioni locali hanno risorse limitate per progettare e scalare prodotti integrati.

Queste criticità riducono la capacità del territorio di trasformare il patrimonio naturale e culturale in esperienze riconoscibili, accessibili e sostenibili.

Obiettivo del confronto: capire quali meccanismi possono rendere più stabile la collaborazione tra attori pubblici, privati e comunità.

Il metodo: un'analisi per ciascun modello



Punti di forza

INTERNO · POSITIVO

Cosa rende questo modello adatto al nostro territorio?



Punti di debolezza

INTERNO · NEGATIVO

Quali limiti o rischi ha qui, oggi?



Opportunità

ESTERNO · POSITIVO

Cosa, fuori dal modello, potrebbe favorirlo?



Minacce

ESTERNO · NEGATIVO

Cosa, fuori dal modello, potrebbe ostacolarlo?

DMO — Destination Management Organisation

Struttura dedicata alla gestione integrata della destinazione turistica.

S

PUNTI DI FORZA

W

PUNTI DI DEBOLEZZA

O

OPPORTUNITÀ

T

MINACCE

Cooperativa di Comunità

Modello cooperativo in cui la comunità locale gestisce direttamente servizi e iniziative turistiche.

S

PUNTI DI FORZA

W

PUNTI DI DEBOLEZZA

O

OPPORTUNITÀ

T

MINACCE

Partenariato Pubblico-Privato-Comunità (PPCP)

Governance condivisa tra enti pubblici, operatori privati e comunità locale.

S

PUNTI DI FORZA

W

PUNTI DI DEBOLEZZA

O

OPPORTUNITÀ

T

MINACCE

Abbiamo tutte le informazioni per decidere?

1

Abbiamo tutte le informazioni per prendere una decisione informata e consapevole?

2

Manca qualcuno di rilevante che va coinvolto nella decisione?

Facciamo riferimento alla mappatura degli stakeholder già presentata all'Info Day: chi è coinvolto oggi, chi manca ancora?

DEFINIZIONE DEL MODELLO DI GOVERNANCE:
CONDIVISIONE OBIETTIVI E VISIONE DI SVILUPPO TURISTICO DA PERSEGUIRE

GORO



29 SETTEMBRE 2026
ore 15.00

Sala Consiliare del Comune di Goro (FE)
Piazza Dante Alighieri, 19



foto: Milko Marchetti - Archivio DELTA 2000